

centro culturale
J. LOMBARDINI



relazione annua 1990

Non è facile, in questi giorni di gennaio 1991, mettersi a scrivere la relazione annua. Ci sentiamo, come tanti altri, sotto una cappa di piombo, che investe i pensieri e la vita quotidiana. Da quando è scoppiata la guerra nel Golfo, e anche prima, ci siamo certo dati da fare, in tanti modi, perchè si cercasse una soluzione di pace e perchè si interrompa questa inutile prova di forza e di orgoglio, questo massacro di vite umane e della natura.

Ma l'imperversare delle notizie, dei telegiornali e dei commenti su questo nuovo spettacolo in diretta ci dà un senso di impotenza.

Chi avrebbe pensato, soltanto un anno fa, quando un nuovo vento di libertà e di democrazia soffiava per l'Europa demolendo uno dei muri della divisione, che così presto altri tremendi muri di incomprensione e di separazione sarebbero subentrati, questa volta tra il Nord e il Sud del mondo?

Eppure forse questo non è che il primo di una nuova serie di conflitti che dovremo attraversare, perchè le ragioni della forza, del diritto, della salvaguardia del proprio benessere, della proprietà, so-

no dentro l'umanità, dentro di noi che pure esprimiamo la speranza di un mondo nel quale queste ragioni cedano il posto a progetti di condizione, di solidarietà, di pace nella giustizia.

Tuttavia, nonostante questo contesto, desideriamo iniziare questa relazione con una nota di ottimismo, o meglio di speranza, per quel che riguarda il Lombardini. Qualcuno forse ricorderà che il tono del nostro rapporto 1989 rispecchiava una situazione di difficoltà e di preoccupazioni. Abbiamo ricevuto molte lettere di incoraggiamento e di solidarietà: e queste lettere sono importanti; ringraziamo di cuore chi ci è stato vicino nel corso di quest'anno. Ma certamente il Signore, che ci precede, ha fatto in modo che intravedessimo alcune strade su cui riprendere il cammino.

Sapete, ci sentiamo un po' come quando, in una gita in montagna, si è camminato a lungo nella nebbia, con una giornata che sembrava messa decisamente al brutto. Infatti qualcuno voleva rinunciare, tornare indietro: che senso avrebbe avuto faticare per non arrivare da nessuna





COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
BIBLIOTECA CIVICA

LA CULTURA RITROVATA 9ª edizione

Corsi di aggiornamento culturale
febbraio-marzo-aprile 1990

IMMIGRATI TRA PAURA E SPERANZA

La realtà dell'immigrazione è ormai un dato di molte nostre città, da Milano a Roma e anche a Cinisello. Tra i paesi europei, l'Italia non ha ancora raggiunto le percentuali di immigrati presenti, ad esempio, nella Repubblica Federale Tedesca, in Francia o in Gran Bretagna, ma ugualmente la questione è all'ordine del giorno e, al di là di sanatorie o alchimie legislative, non sembra di facile soluzione. Si tratta infatti del nostro stesso modo di vivere e di pensare: o siamo disposti a immaginare un'Europa che si arricchisce culturalmente ed etnicamente, sapendo ricercare soluzioni positive per l'occupazione e l'integrazione di tutti, oppure dovremo abituarci a vivere in una fortezza assediata. Nel proporre questo ciclo di incontri, il Centro Lombardini si augura che esso costituisca anche uno stimolo per iniziative e cambiamenti che, sotto il profilo della solidarietà, costituiscano un passo positivo per la qualità della vita a Cinisello.

I incontro: martedì 13 marzo
UN POPOLO SENZA DIRITTI

Mammoud Mansoubi - Giornalista, rifugiato iraniano
Carlo Cuomo - Federazione Italiana Lavoratori
Emigranti e Famiglie

II incontro: martedì 20 marzo
COME LA STAMPA INFORMA

Cronache, pregiudizi, luoghi comuni
Maria De Lourdes Jesus - Associazione Donne
Capoverdiane, conduttrice programma RAI
"Non solo nero"
Farid Adly - Giornalista libico

III incontro: martedì 27 marzo
TRA TOLLERANZA E SOLIDARIETÀ

Una sfida del nostro tempo
Ali Baba Faye - Coordinamento delle Comunità
Senegalesi in Italia
Nunzio Ferrante - Segreteria Esteri della Diocesi di
Milano

IV incontro: martedì 3 aprile
L'IMMIGRAZIONE E IL PROBLEMA NORD-SUD
Eugenio Melandri - Parlamentare europeo
Alberto Castagnola - Economista

A cura del CENTRO CULTURALE J. LOMBARDINI
Via Montegrappa, 62/B - Tel. 6180826
Cinisello Balsamo

parte? Poi, invece, risalendo le ultime balze di erba sotto il colle, ecco che un colpo di vento fa intuire che più in alto è sereno: si riprende nuova lena, il passo si affretta: tra una nuvola e l'altra già si intravede la cresta di rocce al sole. Dentro di noi c'è la segreta convinzione che sarà ancora una bella giornata, che valeva la pena salire, che è stato giusto andare avanti.

Lasciamo i paragoni alpinistici e torniamo al Lombardini. Negli ultimi due anni erano emerse difficoltà e tensioni anche personali nel nostro gruppo: è stata una fase di incertezza per tutti, più dolorosa per alcuni. Ci sono state partenze e discussioni non sempre serene; abbiamo preso, a volte, decisioni avventate, altre volte non abbiamo avuto abbastanza coraggio. Forse questa fase era necessaria, perché ci ha permesso di vedere con maggiore chiarezza la strada su cui ora cerchiamo di camminare.

con gli immigrati

Come è noto, molte di queste vicende sono legate all'iniziativa che il Lombardini ha assunto sul terreno della solidarietà con gli immigrati e conseguentemente alle prospettive future del Centro stesso, al gruppo della comune.

Non è il caso di aggiungere altre analisi sulla questione immigrati. Diciamo semplicemente che, dopo esperienze e tentativi condotti in varie direzioni, oggi due punti sono emersi con chiarezza:

a) la necessità di un coinvolgimento pieno e convinto della comune su questo terreno; non si tratta infatti di delegare a qualcuno dei compiti tecnici, anche se indubbiamente il maggior coinvolgimento di qualcuno, il possesso delle competenze e delle informazioni

necessarie è indispensabile;

b) l'opportunità che il nostro intervento sia chiaramente riferito alla situazione di Cinisello, non soltanto per gli immigrati che vi si trovano, ma soprattutto allo scopo di stimolare in questa città, in particolare da parte dell'amministrazione, interventi assolutamente urgenti che non possono essere realizzati unicamente con la buona volontà dei gruppi e delle associazioni di base.

Nel corso delle nostre assemblee, alla luce dei due punti precedenti, abbiamo così individuato alcune concrete linee di lavoro, su cui stiamo operando:

1. l'azione di stimolo e di sensibilizzazione nella città;
2. l'inserimento di un lavoro a favore degli immigrati dentro la "tradizione scolastica" del Lombardini, relativamente ben collaudata dai numerosi anni di scuola popolare;
3. l'accoglienza di immigrati nel nostro gruppo, che si è realizzata sia con l'inserimento a pieno titolo di Faruk, Simon, Juan Carlos (rispettivamente algerino, zairese e colombiano) nella comune, sia con ospitalità a termine concesse ad altri stranieri, compatibilmente con la disponibilità di locali e con la difficile ricerca di un equilibrio positivo rispetto alle persone e alle attività in atto.

Per quanto riguarda l'azione di stimolo nella città, il Lombardini ha organizzato un primo corso di lezioni in Villa Ghirlanda, a primavera, mentre un secondo si è svolto in settembre, quest'ultimo già promosso dal coordinamento esteri cittadino che nel frattempo è stato costituito e

sul quale riferiamo a parte.

Sempre nel contesto di tale coordinamento si è svolta la propaganda per i corsi di italiano rivolti agli immigrati: decidendo di aprirli anche al Lombardini siamo coscienti di aver pre-

Operai francesi della Chiesa Protestante al "Lombardini"



Il 15 dicembre il Circolo Lombardini ha ospitato un gruppo di operai francesi della Chiesa Protestante per preparare un incontro sui problemi sociali in prospettiva dell'unione europea del 1992. Queste tematiche verranno discusse presso il "Centro Incontri" della federazione delle Chiese Protestanti a Monteforte Irpino (Avellino) nei giorni dall'1 al 5 maggio 1991. Nella foto, un momento dell'incontro al Lombardini.

LIBERTÀ PER IL POPOLO PALESTINESE

FESTA DI SOLIDARIETÀ - 29 GIUGNO 1990 - ORE 19,00
PRESSO SITO ACLI - VIA MARCONI 48 - CINISELLO B. (MI)

AFFIDO A DISTANZA DI BAMBINI PALESTINESI

CONCERTO E DANZE DEL GRUPPO FOLKLORISTICO PALESTINESE G.U.P.S.

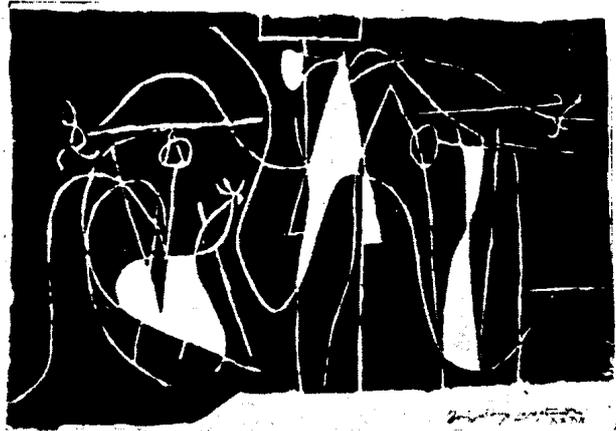
Interverranno HANI GABER rappresentante dell'OLP, FARID ADLY della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli

MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'INTIFADA

CUCINA - PIATTI TIPICI VIDEO E FILMATI ARTIGIANATO POESIE, LIBRI E FUMETTI

COL PATROCINIO DEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

COORDINAMENTO PACE
CINISELLO BALSAMO



Nessuno di noi pensava, al momento della sua costituzione avvenuta circa quattro anni fa, alla drammatica attualità di una opposizione alla guerra e di un impegno per la pace che sappia proporre obiettivi realistici, che possa contribuire a fermare la guerra che si è scatenata in questo inizio di anno. Le settimane di dicembre e di gennaio sono state, anche per il coordinamento pace e per il Lombardini, un momento di forte ansia, di discussioni anche aspre, soprattutto di mobilitazione. Ma veglie, fiaccolate, presidi, momenti di preghiera (per la prima volta cattolici delle Acli e protestanti del Lombardini si sono riuniti insieme intorno alla Bibbia e per pregare, con un invito rivolto a tutta la cittadinanza) sono, per il momento, trascorsi invano.

Tuttavia non intendiamo rassegnarci. E se, da una parte, in questo momento servono proposte politiche immediate che siano capaci di indicare una soluzione ai problemi del Medio Oriente migliore di quella che ci si illude di raggiungere con le armi, d'altra parte è convinzione di questo gruppo di lavoro per la pace, che la creazione di una mentalità diversa richieda pazienza e tenacia, e possa maturare soprattutto attraverso la scuola, nella normalità del lavoro didattico, più che in questi momenti drammatici, così carichi di opposte emozioni.

Perciò il lavoro del coordinamento pace di Cinisello si è anche quest'anno indirizzato soprattutto in tale direzione: è stato organizzato un seminario di aggiornamento per insegnanti di varie scuole pubbliche, sul concetto di diverso nelle varie epoche storiche della cultura occidentale (ed un gruppo di questi docenti continua ora la riflessione avviata cercando di tradurla in programmi didattici); si pensa di proseguire questo lavoro con un corso sul concetto di uguaglianza. Si sono organizzati giochi di simulazione per insegnanti.

Anche l'iniziativa di solidarietà con la Palestina, concretizzatasi con alcuni affidi di bambini palestinesi, è andata avanti nel 1990: si è costituito un comitato di affidatari sia di Cinisello che di altre cittadine vicine. Inoltre, nel mese di giugno, è stata organizzata una festa con e per i palestinesi.

Sulla pace, sui problemi Nord-Sud, sull'intreccio fra questioni economiche e aspetti religiosi ed etnici si cerca di trovare momenti di discussione e occasioni di sensibilizzazione, anche con articoli sul quindicinale di Cinisello e con altri dibattiti. Il Lombardini ha in questo contesto la possibilità di un confronto quotidiano, sia nella comune che nella scuola serale, fra cristiani e musulmani, fra occidentali e arabi: pur nella nostra impotenza, viviamo questa occasione come segno di speranza.

so una grossa decisione; probabilmente era necessaria e, per esempio, fra le prime conseguenze positive c'è il fatto di aver di nuovo interessato alla scuola popolare del Lombardini una serie di persone di Cinisello che sono venute ad insegnare con un forte coinvolgimento personale, cosa che non succedeva più da alcuni anni. Si può intuire questo coinvolgimento leggendo le impressioni che Carmela ha scritto in altra parte di questa relazione.

Ma i corsi di italiano sono una decisione grossa anche per quanto succede, al di là dell'apprendimento della lingua. Del resto questo particolare rapporto fra allievi, comune e Lombardini è nella storia di tutti gli anni precedenti: grande fonte di arricchimento personale e di alcune difficoltà pratiche. Bisognerà vedere almeno un altro anno di funzionamento della scuola per capire meglio le nostre possibilità e i nostri limiti, per capire meglio che cosa è bene sia fatto nella scuola pubblica e che cosa può fare il Lombardini. Un po' come quando sorsero i corsi delle 150 ore per lavoratori: anche allora, del resto, la decisione di continuare i corsi al Lombardini non fu presa per fare concorrenza all'iniziativa sindacale e nemmeno per puri motivi tecnici (l'orario serale).

collaborazione in città

Lasciamo il discorso sulla scuola, che fra l'altro comprende anche quello dei corsi per la licenza media, perchè si possono leggere ulteriori informazioni nelle schede che trovate in queste pagine, e veniamo al settore delle attività culturali, o meglio del collegamento fra Lombardini e città di Cinisello.

Parlare infatti soltanto dei dibattiti sarebbe oggi molto riduttivo, a differenza di alcuni anni fa, quando le conferenze pubbliche con oratori qualificati e gli incontri più familiari a Via Monte Grappa erano la più evidente presenza cittadina del Lombardini.

CENTRO CULTURALE
LOMBARDINI

Via Monte Grappa, 236
20090 Cinisello Balsamo (MI)
tel. 02/418027



Gita ad Agape

con il LOMBARDINI

2 giorni di ARIA PURA e allegria
A PREZZI MODICI!

QUANDO? il 16-18 NOVEMBRE

Si parte alle 18,30 puntuali di
Venerdì 16, davanti al LOMBARDINI

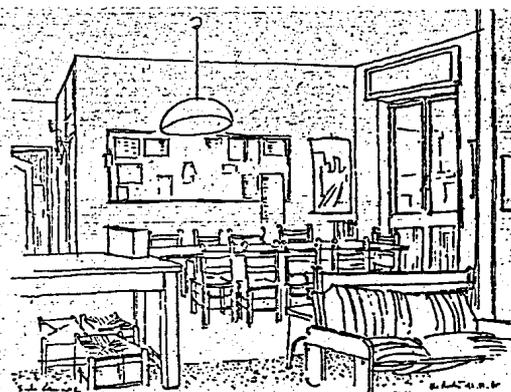
PER-FAR-CHE? Stare insieme in un bel
posto, ricaricarci un po', discutere
del LOMBARDINI, ecc. ecc.

QUANTO COSTA? Pochissimo, soltanto
lire 50.000 a testa, viaggio e
soggiorno compreso - Sconto per i figli
chi pagano solo 30.000

COME ISCRIVERSI? Telefonando
subito al LOMBARDINI (6180826
oppure 66010435) e chiedendo di
Roberta - se non c'è lasciare comunque
nome e telefono

girate il
foalio →

natale 1990



Vi aspettiamo
per passare insieme
una serata in amicizia
e per il culto di NATALE
giovedì 20 ore 21



La Comune
di Cinisello

I giovani che frequentano il "Lombardini":
cosa c'è e cosa manca a Cinisello per divertirsi?

Ma Milano è un'altra cosa

Abbiamo intervistato alcuni giovani e genitori di giovani che frequentano il Circolo di via Monte Grappa 62 B, soprattutto nell'ambito della scuola per conseguire il diploma di terza media.

— Quando non lavorate e non venite a scuola, che cosa fate per divertirvi?

anni: Mio figlio va a Monza a divertirsi, perché è più bella e offre di più. Del resto anch'io andavo a Monza quando ero giovane, perché mi piaceva di più.

Alino (23 anni, ex-allievo del "Lombardini", lavora in una fabbrica di serramenti): Io ho abitato da giovanissimo a Cinisello, no?

Si sono decisamente sviluppate altre forme di presenza e di attività; sempre più spesso collaboratori e membri della comune sono coinvolti in strutture di coordinamento a livello cittadino, con altri gruppi, per promuovere iniziative diverse, fra le quali anche dibattiti o cicli di lezioni. Oltre al già citato coordinamento e - steri, il più collaudato è il coordinamento pace, poi c'è il gruppo che in-

li chiamavamo 'vù cumprà'...

Prima li chiamavamo "vù cumprà"; ci divertivamo a farci ribassare i prezzi delle merci che offrivano fino a livelli ridicolmente lontani dalle richieste e li guardavamo con noncuranza o con divertita curiosità. Poi sono diventati più numerosi: diversi fra loro, non più solo ambulanti, ma muratori, camerieri braccianti, addetti ai lavori più pesanti che i nostri disoccupati disdegnano.

Anche allora abbiamo deciso, nel migliore dei casi, di ignorarne la realtà: senegalesi, egiziani, pakistani, diventarono tutti quanti, sbrigativamente, 'i marocchini'; con grande sorpresa dei marocchini veri, quelli di Casablanca o di Fez o di Marrakesh, che magari si confondono più facilmente con gli italiani del Sud che con gli indiani o i centro-africani. C'è voluta la raffinatezza linguistica e la precisione tecnica dei comunicatori di massa per sintetizzare in una parola più "educata" una nuova negazione: i "i marocchini", da quando se ne occupano i politici e i giornalisti, sono diventati gli "extra-comunitari". Quelli che non appartengono alla Comunità Europea, certo.

Ma se il senso di questa parola fosse neutro come vorrebbe apparire, non proveremmo imbarazzo a pronunciarla davanti a loro. Sappiamo bene invece, che le parole evocano molto di più di quel che talvolta vorrebbero. E lo sanno bene anche loro, Ahmed, Hassan, Mohammed e tutti gli altri venuti fra noi dal Sud del mondo; loro che l'italiano lo imparano così in fretta, anche perché di solito conoscono già bene la lingua "comunitaria" dei colonizzatori del loro paese. Si sono iscritti in tanti, ai corsi di italiano organizzati a Cinisello in ottobre e sono venuti anche da lontano, anche se l'inverno, il lavoro, i problemi di una esistenza segnata dalla provvisorietà e dalla necessità hanno impedito a tanti di proseguire.

Fra quelli che sono rimasti e che vengono al Lombardini, molti sarebbero certamente in grado di imparare da soli: hanno fatto studi universitari e hanno una cultura notevole. Ma, come altri che non sono mai andati a scuola o che hanno solo un diploma professionale, vengono a scuola; da noi, per di più, che professionisti non siamo e che di difficoltà e timori ne abbiamo avuti tanti. Se è vero che una comunità è fatta dalla gente che vive e lavora nello stesso paese (anche se temporaneamente, anche se viene da paesi diversi e lontani), è soprat-

sieme alla biblioteca civica organizza i corsi della 'cultura ritrovata' e non mancano iniziative a livello di circoscrizione.

In questo contesto, è interessante osservare che, ad esempio, il rapporto con la parte più aperta del mondo cattolico, ricercata in passato con reciproci inviti agli studi biblici o per altre occasioni, si è concretizzato da parte di alcuni di noi proprio



stua-
consigli
legge 4
punto i
blica la
redditi.
seduta
vate al
la port
di pub

I giovedì del Lombardini

Lo studio delle religioni e la discussione su contenuti e prospettive della sinistra sono quest'anno i due temi conduttori nell'attività culturale del Centro.

Dopo il positivo avvio dei corsi generali che quest'anno, oltre al gruppo allievi che si prepara alla licenza media, vedono un certo numero di allievi, pur all'interno dei nostri impegni sociali o politici, proprio nel momento in cui sarebbe opportuno contribuire tutti alla

Un
tuale,
tito po
sità che
cano st.
un cert
dine ne
politica
ta all'am
alle scade
Ecco c
vari inc

tutto vero che è fatta dalla gente che vuole e può comunicare. Ecco perchè è importante la scuola d'italiano per gli 'extra-comunitari': perchè loro non siano "fuori dalla comunità"; per lo meno da quella della gente che lavora e che come loro lotta o ha lottato per un po' di sicurezza economica, per una vita dignitosa.

Per noi che abbiamo la possibilità di far scuola con loro, le poche ore settimanali che mettiamo a loro disposizione hanno il valore dell'incontro, della conoscenza, dello scambio: difficile agli inizi, divertente e coinvolgente man mano che le barriere cadano, i malintesi si chiariscono. Intendo quei malintesi inevitabili nell'incontro fra culture diverse o fra chi (apparentemente) dà a chi (apparentemente) ha bisogno: come quando Cisse, senegalese e perciò abituato a modi particolarmente cortesi, forse un po' offeso dal nostro cameratismo, ci teneva a puntualizzare di chiamarsi "Signor" Cheik Cisse. Così pian piano ci accostiamo alla loro realtà, che è sempre più ricca e complessa di quel che possiamo immaginare quando ci limitiamo a preoccuparci in astratto dei loro problemi: che è, comunque, il migliore dei casi, visto che in genere ci si preoccupa del problema che essi costituiscono per noi. Cerchiamo di imparare i loro nomi, sforzandoci anche noi di pronunciare suoni che non ci sono familiari, per non costringerli come fanno molti, a trasformare Ahmed in Amedeo o Noureddine in Adriano, rinunciando così a quella parte di identità personale e sociale che nel nome si esprime. Impariamo da loro quello che l'informazione ufficiale non ci dice; ascoltiamo i loro sfoghi o i loro progetti, dividiamo con loro un tempo rubato alla fatica, all'isolamento, alla rabbia e dedicato alla voglia di cambiare, nonostante tutto, una realtà così dura. Rispondiamo alle loro domande sulla nostra realtà, cerchiamo di fare in modo che la barriera dell'estraneità si assottigli, e che divengano meno oscure a noi e a loro le direzioni in cui muoversi in una società caotica come la nostra. Perchè, se li conosciamo per nome e se consentiamo loro di parlare, forse non saranno solo un nuovo esercito di riserva destinato ad occupare, con grande spreco di giovinezze già dedicate allo studio o ad una ben diversa preparazione professionale, le sacche di arretratezza tecnologica che la società post-industriale ancora mantiene.

Se una scuola è un luogo dove si costruisce, attraverso la condivisione delle conoscenze, una possibilità di un domani migliore; dove, diversamente che nei luoghi della produzione, nei quali i beni sottratti a qualcuno si accumulano sotto forma di denaro e di potere nelle mani di qualcun altro, la ricchezza dell'esperienza umana si accresce per tutti, questa sia pur piccola occasione, che ci è cara, desideriamo che continui.

Carmela Tandarella

ma allora siete normali!

(Faruk)

Dopo aver cercato in tanti modi un lavoro, sono riuscito a trovare un posto come assistente socio-domiciliare per gli anziani, presso una cooperativa che collabora con il Comune di Cinisello.

Non era proprio quello che cercavo, ma devo confessare che è stata la migliore delle poche scelte che son riuscito a fare finora: infatti mi ha messo in contatto diretto con la gente e con il loro modo di vivere. Ho trovato così quello che nè l'onorevole Martelli nè gli altri vari organismi dell'immigrazione potevano darmi: l'amore e il sentirsi a casa, senza sentirsi, come immigrato, un po' simile agli handicappati, verso i quali la gente è come obbligata a dare qualcosa.

Ecco qualche storia interessante che mi è capitata: Una anziana signora Maria (molto cattolica), di cui mi occupo, appena faccio finta di prendere il vino, subito mi sgrida dicendo: "No, tu non devi fare peccato!" Il bello è che lei non è affatto d'accordo con questa prescrizione del Corano. Ma oltre a Maria, anche altri si preoccupano di quello che devo mangiare la sera per compensare il digiuno della giornata, durante il mese di Ramadhan. Non è forse bello tutto questo?

Credo che se ci fosse stata tolleranza nell'accettare una persona di religione diversa, non ci sarebbero stati tutti questi ostacoli per l'inserimento degli stranieri!

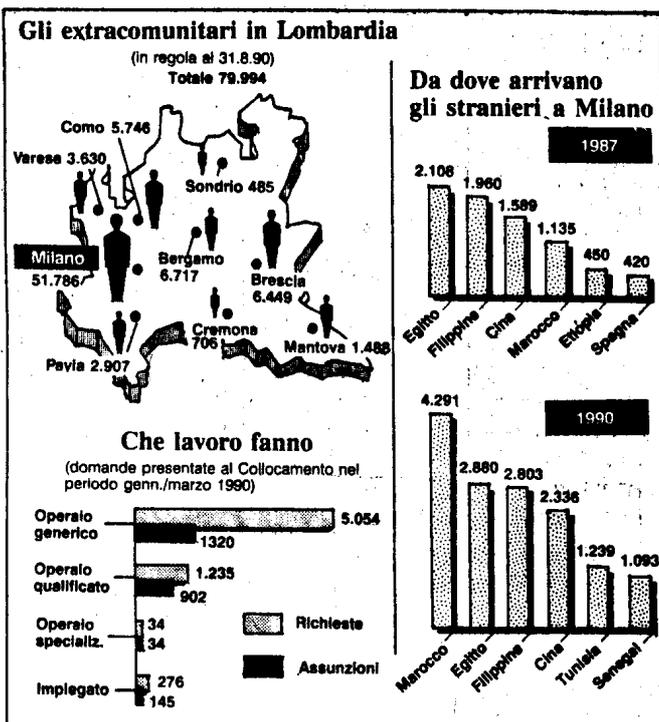
Un'altra volta, in una scuola elementare, i bambini mi hanno fatto delle domande sugli algerini, hanno chiesto se i bambini vanno a scuola anche lì, se se nella scuola ci sono le sedie, se i bambini portano le scarpe, se abbiamo delle automobili (il fuori-strada soprattutto): sono domande di bambini, naturalmente. Ho risposto dando le giuste informazioni, e allora uno dei ragazzini mi ha detto: "Ma allora! Siete normali, voi!". Fa ridere, però... Dico: se queste idee non nascono con i cromosomi, almeno lo spero, da dove le hanno prese?

Adesso ho capito come due persone (Bush e Saddam) sono riuscite a trascinare tutto il mondo verso lo spettacolo che arriva ogni giorno sui teleschermi. E alla fine saremo tutti noi a pagarne le conseguenze. Qualcuno mi ha chiesto se avrei risposto anche io all'appello di Saddam al terrorismo, per colpire gli interessi occidentali. Insomma, dato che sono arabo e musulmano dovrei ammazzare i bambini e gli innocenti. E' scritto nel Corano (sura sul 'terrorismo'), sì, perchè noi abbiamo un Dio fondamentalista e integralista! Che idiozie! Sul dizionario italiano che ho trovato c'è scritto: Terrorismo = sistema di governanti, belligeranti, agitatori politici, che si valgono di mezzi atti ad incutere terrore. Ma questa definizione non vale anche per quello che succede in Irak, in Israele e altrove? Allora il terrorismo c'è già. Non è soltanto mettere le bombe nei bar o nei cinema.

Amici nella pace, ascoltatevi: la preghiera ognuno la fa come crede, ma la pace è una sola: essere contro tutte le ingiustizie presenti. Non abbiamo le stesse armi di quelli che pensano alla guerra, ma siamo sinceri, vero?

nel comune lavoro con gli immigrati o sulle questioni della pace. E proprio perchè c'era stato questo comune impegno, forse anche per il drammatico momento internazionale, è venuta la proposta, da parte cattolica, di una serata di preghiera in comune con gli evangelici del Lombardini. L'abbiamo accolta, superando qualche incertezza, e l'abbiamo vissuta anche come segno di speranza e di fiducia nel Signore: era, forse, la prima volta che a Cinisello dei cattolici e dei protestanti rivolgevano insieme un invito di questo genere alla città.

Dunque stiamo assistendo ad una diminuita iniziativa del Lombardini in quanto tale, cioè come centro culturale autonomo; sul piano dei dibattiti questa si concentra essenzialmente nei corsi in Villa Ghirlanda, di cui si può leggere a parte il dettaglio; e, invece, ad una sorta di diffusione del Lombardini sul territorio. In questo mutamento ci sono aspetti positivi e alcuni rischi: fra i primi il fatto che la discussione è meno fine a se stessa, ma riferita a cose da fare, da proporre, da organizzare; il coinvolgimento personale e la crescita comune di gruppi variamente impegnati. A vol-



CRONACA CITTADINA

Quattro serate di studio e di sensibilizzazione promosse dall'Amministrazione comunale e dal Coord. Cittadino Esteri

Extracomunitari con noi

È diventata ormai improrogabile, per la nostra città, la necessità di orientamenti e programmi definiti in direzione della problematica degli esteri, con iniziative ed assunzioni di responsabilità anche politiche. Questa, in estrema sintesi, la consapevolezza naturale nei partecipanti alle quattro serate di studio e sensibilizzazione sul tema dell'integrazione sociale degli esteri, recentemente tenutesi in Villa Ghirlanda.

turali e religiosi, mettendo in evidenza anche i risvolti "quotidiani" del fenomeno, quelli cioè legati al vissuto di ogni cittadino. Si è delineato chiaramente come il fenomeno, sensibilmente presente in Italia solo a partire dal 1980, assumerà proporzioni sempre più vistose. La seguente tabella riassume le proiezioni degli esperti in riferimento alle presenze di extracomunitari nel nostro paese, per i prossimi 25 anni:

tensioni e già si sovvisaggie. Per favo una dignitos iniziative a lamente urgen delle forze senta la defini ministrative eff È necessario ch sta le istituzioni tessuto sociale: turali, le assoc cittadini. Le ragioni d necessità di cor programmi op late dai prii fondamento mana: il val destinazioni della terr tà anche



te, tuttavia, si avverte un certo rischio di prevalenza dell'attivismo rispetto ai contenuti, mentre la quantità di riunioni organizzative riduce la possibilità di partecipazione a chi già lavora tutto il giorno e, come sempre, fa pesare sugli stessi troppe cose.

Il futuro gruppo del Lombardini dovrà perciò curare anche con maggiore attenzione il contributo culturale e di testimonianza che, sia pure in una mutata situazione, il Centro può offrire. E qui, inevitabilmente, il discorso si sposta sul gruppo della comune e sul rapporto fra Lombardini e chiese di Milano.

un pastore in arrivo

Su questi argomenti abbiamo avuto nel corso del 1990 vari incontri: con i consigli di chiesa valdese e metodista, con la commissione distrettuale, con la Tavola valdese, con i giovani della Fgei di Milano. Il campanello di allarme della relazione 1989 è stato

un messaggio di simon

Al mio arrivo a Milano, nel 1989, avevo trovato ospitalità al Lombardini, come ho raccontato nella relazione annua scorsa. Dopo un periodo di circa tre mesi, mi sono trasferito a Varese perché c'era stata la possibilità di un lavoro. Ma per le difficoltà finanziarie incontrate sul posto, ho chiesto di poter ritornare al Lombardini, questa volta come membro del gruppo, perché desideravo partecipare in pieno alle attività culturali e alle iniziative di pace organizzate dal centro stesso e dalla comune. Per sopravvivere devo continuare a lavorare a Varese, che dista circa 60 chilometri da Cinisello. Mi alzo la mattina alle 5 e non torno che alle 8 di sera, se va bene, così non ho molto tempo per partecipare alle attività. Con le mie ultime energie di volontà spero di poter utilizzare bene il mio tempo nel 1991, per provare a contribuire con il mio piccolo mattone, alla costruzione di ciò che spero potrà essere il mondo di domani, un mondo dove i forti e i deboli siano capaci di vivere in un nuovo rapporto, un rapporto di armonia.

Dato che non sono riuscito a scrivere molto su me stesso, come mi avevano chiesto di fare per questa relazione annua, ho pensato di dedicare un messaggio a tutti quelli che stanno peggio di me, vale a dire ai figli della miseria e della guerra, e a tutti gli immigrati, la cui vita sulla terra si è trasformata in un vero inferno.

Fino a quando la miseria continuerà a frustare i figli di Dio, fino a quando il sistema economico attuale continuerà ad esercitare la sua violenza sui gruppi più deboli della popolazione, voglio essere presente con un gesto qualsiasi per ricordare, a tutti coloro che tendono a dimenticare, che VOI ESISTETE. Se fanno finta di ignorarvi vuol dire che hanno fatto una cattiva scelta, una scelta che, presto o tardi, può portare l'umanità intera alla non esistenza.

MESSAGE

Lui, tu peux le trouver près des car
et de toutes les grandes villes du Zaire de Kinshasa
On continue à étendre les mains, il n'y a personne
qui le regarde.

On lui avait dit que les enfants de la Palestine
n'ont pas la paix à cause de la guerre
lui, cependant n'a jamais vu une balle ni plus
Mais jamais il n'a prouvé à la paix

Connais-tu ses mains?
Non, moi, non plus
Mais il en a fait

Derrière lui, son passé
a été fait par de crime
Derant lui, son avenir
est plein de tristesse.

On lui avait dit
avait une niche
On n'

Lui, lo puoi trovare agli incroci di Kinshasa
e di tutte le altre grandi città dello Zaire
Continua a tendere le mani, non c'è nessuno
che se ne accorga

Gli avevano detto che i ragazzi della Palestina
non hanno pace a causa della guerra
Lui nel frattempo non ha mai visto fischiare una pallottola
e mai ha assaporato la pace

Conosci i suoi mali?
No, nemmeno io
Ma ce ne sono tanti

Dietro di lui, il suo passato
è fatto solo di crimini
Davanti a lui, il suo futuro
è pieno di tenebre

Gli avevano detto che il suo paese
aveva una ricchezza immensa e ineusaribile
Non gli avevano detto che
il suo rame è per Parigi
il suo diamante è per Bruxelles
il suo cobalto parito per l'America
le briciole sono per il capo
e le banche occidentali

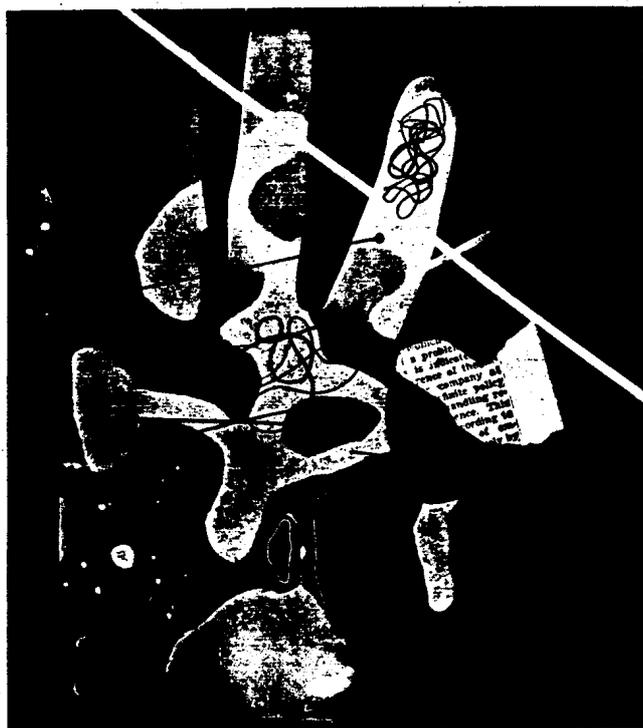
Lui, non è difficile riconoscerlo
non è andato a scuola, il suo stomaco è rattrappito
per via della fame, ma guarda verso domani

Gli avevano detto che l'occidente
è un paese pieno di fortuna e di libertà
non gli avevano detto che in quel paese
quei diritti ce li hanno solo quelli
senza colore della pelle

Conosci i suoi mali?
No, nemmeno io
Ma ce ne sono tanti

Di notte dorme alla stazione
Centrale di Milano
al mattino aspetta qualche briciola
davanti ad una chiesa

Lui, si tratta forse di me
ma non si tratta veramente di me
lui è un uomo sporco
ma anche affamato
lui è un uomo di colore
ma anche di tristezza
lui è immigrato
ma anche uno esposto a delle
dure prove



ci si sente a casa

Mi chiamo Juan Carlos, ho 26 anni e sono colombiano. Quando, nel 1988, l'Accademia delle belle arti del mio paese è stata chiusa dal governo a causa delle manifestazioni e degli scontri scoppiati per protestare contro i tagli dei finanziamenti, ho dovuto lasciare il mio paese e sono arrivato in Italia con l'aiuto di un'amica. I primi tempi a Milano sono stati duri: per i modi di vita assai diversi da quelli a cui ero abituato, per la lingua. A poco, a poco mi sono ambientato e ho trovato lavoro presso un fotografo milanese. A Milano frequentavo la Lega per i diritti dei popoli: qui ho conosciuto Daniele Zuffanti che mi ha parlato del Lombardini. Dato che ero solo e la solitudine mi pesava, l'idea di vivere in una comunità mi è subito piaciuta: ci sono stato in visita, poi ho chiesto di far parte del gruppo e così dall'aprile del 1990 sono qui.

Come immigrato ho l'impressione che l'Italia, al di là di alcune manifestazioni di razzismo, è in realtà un paese dove ci si può integrare con una certa facilità. In particolare al Lombardini si crea uno spazio familiare in cui si possono confrontare culture diverse: credo che sia un posto unico, se lo si confronta con i normali centri di accoglienza, che, anche involontariamente, si trasformano in un ghetto per immigrati. Insomma al Lombardini ci si sente a casa: e questa è una delle sensazioni più belle che una persona che vive lontano dalla sua vera casa possa provare.

In questi giorni in cui si vive con angoscia per il conflitto scatenato nel Golfo, ci si rende inoltre conto che un luogo come il Lombardini diventa un punto di incontro e di riflessione quotidiana sul valore della vita umana. Quando mi chiedono cosa penso dell'Italia, rispondo che ormai, in un certo senso, è già parte di me e che vi rimarrò ancora una buona parte della mia vita. Anche se sento molto la mancanza della mia famiglia, dei miei amici, credo di aver trovato molti nuovi affetti e, con molta probabilità, mi creerò una mia famiglia qui. Poi si vedrà.

Vi lascio con una frase di Edoardo Galeano, riferita al mio paese, dal quale, per i motivi che lui dice, ho dovuto partire:

L'America Latina, si sa, è il regno del rovescio:

i giudici condannano le vittime

i militari sono in guerra con i loro compatrioti

la polizia non combatte i crimini

perchè è occupata a commetterli

I funzionari non funzionano

i banchieri prestano denaro ai banchieri

gli elettori non votano o se votano

non eleggono

i mezzi di informazione non informano

i centri di insegnamento insegnano

ad ignorare

molti laureati

Secondo una indagine compiuta dal Comune di Cinisello gli immigrati extra-europei presenti nella nostra città sono in aumento, anche perchè la capacità ricettiva di Milano sta diminuendo e gli immigrati devono spostarsi nell'hinterland. I dati anagrafici rivelano che quelli ufficialmente residenti a Cinisello sono 334, in prevalenza provenienti da Egitto, Tunisia e Marocco, con significative presenze di asiatici e latinoamericani. La concentrazione effettiva è molto maggiore, considerando le persone variamente alloggiate in pensione, centri, amici, ecc. Inoltre c'è un forte fenomeno di pendolarismo: circa un centinaio di stranieri raggiunge Cinisello per un pasto gratuito presso il Centro di Fraternità.

Un questionario rivolto ad un gruppo campione di immigrati ha dato questi risultati:

Grado di istruzione

elementari 29%
medie inferiori 14%
medie superiori 22%
laurea 35%

Occupazione attuale

operai 50%
lavoratori nei servizi 22%
autonomi (ambulanti) 14%
disoccupati 14%

Motivi dell'emigrazione

studio 29%
lavoro 29%
ricongiungimento familiare 35%
problemi politici 7%



Comune di Cinisello Balsamo
Assessorato Servizi Sociali

دروس مجانية للطلاب
التعرف وكذا تحسين مستواك بالنسبة للغة الإيطالية
مذكرة الدراسة: ثلاثون أسبوعاً
مدرسة طر أمسيح
المساءلة واليوم: حسب ما يتفق عليه بين المعلمين
والطلاب

CORSI GRATUITI PER STRANIERI
PER CONOSCERE O PERFEZIONARE LA LINGUA ITALIANA
Corsi di tre mesi - bisettimanali - orario, giorni e luogo da concordare -
inizio il 15 ottobre

FREE COURSES FOR FOREIGNERS
FOR LEARNING OR IMPROVING YOUR ITALIAN
Three month courses - twice a week - time, days and place to be agreed -
starting from October 15th

COURS GRATUITS POUR ETRANGERS
AFIN DE ANNATRE ET PERFECTIONNER VOTRE ITALIEN
Cours de 3 mois - deux fois/semaine - heures, jours et endroit selon
accord entre élèves et enseignants -

التسجيل مفتوح ابتداءً من يوم السبت 1 سبتمبر إلى
غاية يوم الأحد 30 سبتمبر. للطالب التالي:

SONO APERTE LE ISCRIZIONI DAL 1 AL 30 SETTEMBRE presso:
ENROLMENT FROM SEPTEMBER 1st TO 30th at:

LES INSCRIPTIONS SONT OUVERTES DU 1er AU 30 SEPTEMBRE auprès de:

Servizi Sociali Via Umberto Giordano 1 Cinisello Balsamo ore 8,30-12,30/14-17 tel. 6121961	Sito ACLI Via Marconi 48 Cinisello Balsamo ore 15 - 20 tel. 6185625	Centro Culturale J. Lombardini Via Monte Grappa 62/B Cinisello Balsamo ore 17 - 22 tel. 6180826 - 66010435
--	---	--

Via U. Giordano N. 3 - Tel. 66011957

ascoltato: così si è parlato del Lombardini anche in altre occasioni, oltre che nelle nostre assemblee di giugno e di novembre.

E sono maturate alcune decisioni. Il pastore Alfredo Berlendis, attualmente a Venezia, ha accettato l'invito che la Tavola gli ha rivolto di venire a Cinisello per un lavoro pastorale a pieno tempo, rivolto all'area di Cinisello e per una collaborazione alle attività e alla gestione del Lombardini. Il trasferimento di Alfredo, di Camilla e Franzina Berlendis è previsto per l'autunno di quest'anno. Siamo ovviamente tutti molto contenti di questa decisione non facile per la Tavola, che il Lombardini aveva sempre sollecitato, nella convinzione che proprio a Cinisello, nonostante il limitato numero di evangelici e

Aperti anche agli Stranieri i corsi serali del "Lombardini"

Con i primi di ottobre anche quest'anno il Centro culturale Lombardini aprirà i consueti corsi serali gratuiti per la preparazione alla licenza media, aperti a tutti coloro che hanno compiuto 16 anni. Si tratta, come è noto, della più importante attività del Centro Lombardini, che opera a Cinisello ormai da 22 anni: in questo lungo periodo circa 1500 cittadini della nostra città hanno frequentato la scuola, e la metà di loro ha seguito regolarmente un anno conseguendo in quasi tutti i casi la licenza media con un esame sostenuto in una scuola pubblica di Cinisello.

anche per contrastare gli insorgenti egoismi e razzismi di casa nostra e per sperimentare una didattica diversa; b) dei corsi più brevi di alfabetizzazione in italiano per gli immigrati che necessitano soprattutto di questo. I corsi si gioveranno — come sempre — di collaborazione volontaria, ma la tradizione del Lombardini garantisce sufficiente serietà di impegno e di preparazione. L'iniziativa del Lombardini si svolgerà anche in collegamento con altre realtà che

intendono operare nello stesso settore: si sta mettendo in piedi una sorta di coordinamento cittadino e si spera che anche il Comune faccia la sua parte nella formazione degli operatori e per quanto riguarda le sedi.

Per il momento tutti i cittadini, italiani e stranieri, di Cinisello che siano interessati alla licenza media e all'alfabetizzazione presso il Lombardini, devono iscriversi al più presto e comunque non oltre il 30 settembre presso la segreteria

del Centro Lombardini, Via Monte Grappa 62/b, tel. 66010435/6180826, al IV piano, dove potranno ricevere anche ulteriori informazioni. Le modalità di svolgimento dei corsi, gli orari e i giorni saranno definiti nel corso del mese di settembre, anche sulla base delle iscrizioni e delle esigenze dei corsisti. Il 15 ottobre, alle ore 20, si terrà l'assemblea iniziale di tutti gli iscritti, con comunicazione definitiva di orari e tipo di frequenza richiesta.

Per i gio
che non h
continuato
gli studi
dopo la terz

Corsi po
per il ri
nella s
superi

L'Asses
tion

il corso di italiano

Con una certa emozione abbiamo portato in tipografia il manifesto che da sempre affiggiamo, in settembre, per le strade di Cinisello per annunciare le iscrizioni ai nostri corsi serali. La grafica del manifesto, e i suoi colori, sono gli stessi dal 1968: un fatto che gli esperti di pubblicità indubbiamente criticerebbero, ma che per noi è un dato quasi affettivo. Ma quest'anno, con una certa emozione appunto, abbiamo aggiunto, sotto il consueto titolo: CORSI SERALI GRATUITI, il sottotitolo PER ITALIANI E STRANIERI.

Così si è materializzata la decisione presa nella nostra assemblea di giugno di istituire un corso di italiano per cittadini 'extracomunitari', come si dice con un brutto termine.

La raccolta delle iscrizioni è stata fatta insieme agli altri gruppi di volontariato che operano sul territorio di Cinisello e fanno parte del Coordinamento esteri (vedi scheda).

In totale, fra Lombardini e ufficio comunale sono state raccolte una ottantina di iscrizioni, segno indubitabile che questa è una necessità fortemente sentita. Una trentina di allievi sono stati inviati, inoltre, ai corsi delle 150 ore che funzionano di pomeriggio e di sera. Una ventina di immigrati con scarsa conoscenza dell'italiano frequentano un corso organizzato dalla parrocchia S. Ambrogio. Una quarantina sono restati suddivisi in due classi presso il nostro Centro dopo due serate di prove d'ingresso destinate a tutti gli iscritti.

In settembre il gruppo degli insegnanti (due della Comune e sette di Cinisello o città vicine) si è preparato sulla base di testi, esperienze già realizzate altrove (un grazie a Paola Ponzio e alla FCEI per le schede che ci ha portato ed illustrato) e si è lanciato con entusiasmo in questa impresa. Per le scale dello stabile di via Monte Grappa, in particolare al momento delle iscrizioni, è così cominciato un nuovo via vai di facce più o meno colorate, che naturalmente non ha sempre riscosso l'entusiasmo dei nostri condomini...Ma anche questo era previsto! In compenso c'è stata allegria, musica e balli - come documentano alcune fotografie della nostra copertina - in occasione di un bel pranzo con gli allievi organizzato alla comune prima di Natale.

l'assenza di una comunità costituita, ma per la presenza che si è realizzata in oltre venti anni, valga la pena investire le energie di un pastore.

Anche nel gruppo Fgei di Milano, e in particolare da parte di qualcuno, sta maturando un nuovo interesse verso il Lombardini e verso le possibilità e l'esperienza connesse con il diventare membri della comune. Ci sia-

mo incontrati spesso con questi amici e speriamo vivamente che alcuni di loro possano trovarsi a vivere con noi entro l'autunno 1991.

Se questo avverrà, insieme con l'arrivo della famiglia Berlendis, ci sarà indubbiamente un rafforzamento della componente avangelica del gruppo rafforzamento che abbiamo varie volte auspicato e ricercato negli ultimi anni.

Naturalmente la frequenza a scuola è assai variabile. Appena qualcuno trova un lavoro, quella diventa ovviamente la priorità. Così alcuni hanno dovuto abbandonare, però altri si iscrivono: è presto per fare bilanci e previsioni per il futuro. Concludiamo con i nomi di quanti frequentano a gennaio:

*KASE'M di 27 anni, iscritto alla Facoltà marocchina di inglese, lavora come muratore.
CARLOS di 39 anni con diploma alberghiero in Colombia, che ha lavorato in uno studio di avvocato e che in Italia fa le pulizie in case private.*

HASSAN di 28 anni, laureato in economia e commercio in Marocco è operaio

JAVIER di 28 anni, iscritto in Perù alla fac. di economia e commercio, fa pulizie

LEONARDO di 28 anni, elettrotecnico in Uruguay, che attualmente fa il barista

CRISTINA, sua moglie di 37 anni che ha studiato come pedologa e fa le pulizie

ABDELGHAFOR di 30 anni, laureato in letteratura inglese in Marocco saltuariamente fa il muratore.

MOSTAFA di 21 anni, iscritto alla facoltà marocchina di lett. francese, lavora come muratore.

NOUREDDINE di 20 anni, iscritto alla facoltà di chimica e fisica del Marocco, lavora da operaio in fabbrica e frequenta anche la scuola di terza media.

SANDRA del San Salvador che con le due sue bambine vive a Cinisello e fa pulizie in case private, ha 27 anni ed ha il diploma commerciale

MARIA di 30 anni, diplomata come infermiera in Brasile, vive con il marito in Italia

SYLLA di 35 anni, diplomato in un istituto commerciale in Senegal e lavora in una impresa stradale

IMMANUEL di 22 anni con diploma professionale acquisito in Sud Africa, lavora come scaricatore

MOHAMED di 24 anni con diploma di falegname lavora come addetto alle macchine che fabbricano ravioli

CISSE di 22 anni che ha frequentato in Senegal solo le elementari fa il camionista

OMAR di 23 anni che ha il diploma tecnico vive come venditore ambulante

MOHAMADANE di 22 anni che da contadino ha fatto solo le elementari e lavora in una ditta metalmeccanica

MUSTAFA di 28 anni laureato in geologia in Marocco lavora in una ditta di mobili

KALED di 28 anni, ha frequentato la scuola media e lavora come manovale

AZIZI di 22 anni con diploma da contabile in Tunisia, lavora come manovale

AHMED di 24 anni iscritto alla facoltà di letteratura francese del Marocco, è disoccupato.

Ma, come dicevamo prima, anche il fatto che si sia riaperta una comune riflessione tra il Lombardini e i consigli di chiesa di Milano, è un fatto positivo. Nel passato questo rapporto è stato per lo più affidato a singoli membri del Lombardini o della comune che erano anche impegnati come membri delle chiese milanesi; in prospettiva la comune volontà di testimonianza e di 'evangelizzazione' può trovare a

Cinisello occasioni e iniziative per esprimersi. Fra l'altro, proprio in queste settimane di particolare tensione, abbiamo sperimentato quanto sia positivo un luogo come il Lombardini dove, accanto alla condivisione della vita e delle attività da parte di credenti e non credenti, che da sempre è caratteristica del Centro, ci sia oggi anche l'incontro quotidiano fra cristiani e musulmani, e dunque la possibilità di approfondire e conoscere le

al 'che fare' rispondo....

Nell'ultima assemblea del Lombardini, tenutasi ad Agape in novembre, alla domanda: 'Che fare al Lombardini', i partecipanti hanno risposto a caldo:

- Migranti, da tutti i punti di vista
- Andare sempre alla sostanza e alla base di ogni attività e pensiero, radicalizzando e concretizzando sempre. Riducendo magari il ventaglio delle attività a vantaggio di un maggior realismo
- Continuare ad esserci nella città, con una valida comune
- Rafforzare anche con dei cambiamenti il gruppo comunitario
- Proporsi come soggetto promotore di una nuova cultura di sinistra
- Continuare sulla stessa strada con i punti sviluppati. Rendere più vive il Coordinamento Pace
- Continuare ad esistere ed operare
- Continuare con gli immigrati che secondo me è il blitz del 2000!
- Ricordare la politica sociale degli ultimi 25 anni e proiettarla nel futuro con nuove analisi
- A.A.A. Associazione amici e amicizia
- Non dimenticare le utopie e crearne di nuove
- Impegnarsi a mantenere quello che c'è : non esiste un'attività più importante dell'altra
- Un servizio sociale per extracomunitari
- Promuovere iniziative, incontri, dibattiti che servano a ricompattare e a dare nuova vitalità alle forze di sinistra presenti sul territorio
- Mantenere, rafforzare la propria presenza sociale e politica nel comune
- Presenza culturale nella città
- Trovare nuove persone disponibili
- Contribuire a ripiantare l'albero della sinistra sviluppando maggiormente la radice evangelica
- Far fare più politica all'amministrazione = occupare le case con gli extracomunitari
- Mi piacerebbe che il centro si occupasse più della parte sociale dei cittadini italiani e stranieri perché per me è importante

ragioni delle diverse fedi in Dio, al di fuori degli stereotipi tipici della cultura italiana.

Ci sarebbero, a questo punto, tante altre cose da raccontare, ma pensiamo che sia meglio non allungare il nostro discorso e del resto abbiamo raccolto altrove parecchie altre notizie, cui rimandiamo, dagli studi biblici, alla ripresa di rapporti internazionali nel quadro degli in

contri fra lavoratori francesi e italiani, al servizio di consulenza psicologica svolta da Alessandro Busonero, alla situazione finanziaria.

Concludiamo con alcuni punti fermi che sono emersi nel corso dell'ultima assemblea del Lombardini, tenuta si nel corso di un simpatico week-end ad Agape, nel mese di novembre.

Rispetto alle preoccupazioni emerse in passato e anche sulla base

-
- Attività culturali e umanitarie
 - Lavoro con gli immigrati e immigrate donne
 - Solidarietà con gli immigrati
 - Associazione Amici del Lombardini
 - Continuare ad esistere recuperando i rapporti con la base (migranti e non) in funzione di scambio
 - Rivedere **gli** obiettivi sulla base della trasformata modalità di partecipazione sociale e politica della gente
 - Penso che dobbiamo riformire un po' il gruppo
 - Dare la possibilità a tutti di esprimersi secondo i propri doni e possibilità; fantasia e innovazione nelle attività e nei modi di essere insieme.



Assemblea del Lombardini ad Agape - novembre 1990

La comune multietnica

Due giorni per riflettere sul passato e insieme individuare le linee su cui proseguire: è il tempo del confronto con gli immi-

Gi amici, i membri della comune e del centro culturale « J. Lombardini » si sono trovati ad Agape per discutere del futuro del centro culturale e della comune stessa di Cinisello Balsamo.

Due giorni per stare insieme, per riflettere sul passato, sui problemi attuali del centro e della vita comunitaria. La storia del centro Lombardini non è soltanto la storia di un esperimento unico nell'ambito della diaconia e della vita comunitaria delle chiese valdesi e metodiste e del protestantesimo italiano, ma è anche la storia, o almeno un « pezzo » di storia della città di Cinisello Balsamo. Il centro non è rimasto isolato né estraneo alla vita culturale e politica di una periferia di Milano che negli ultimi dieci anni ha subito profonde trasformazioni urbane e sociologiche; anzi è stato parte importante di essa, stimolando e provocando molto spesso l'amministrazione comunale, i circoli e i gruppi attivi nella città. Così questa « due giorni » ad Agape è servita a riascoltarsi un po' ciò che si è fatto, ciò che si fa e ciò che si potrebbe fare.

Con una introduzione tenuta da Marco Rostan si è aperta la discussione e la riflessione sui progetti e le varie attività del centro. Si è discusso sulle attività culturali, della scuola serale, dei corsi di alfabetizzazione che si sono aperti quest'anno extracomunitari.



Dal dibattito nel centro Lombardini sono spesso arrivate anche per l'esterno.

Qualcuno dei « vecchi » della comune ipotizzava durante il confronto una comune veramente multietnica, fatta da un buon numero di uomini e donne provenienti da altri paesi. Anche questa è un'ipotesi tutta da verificare. Qualcun altro ha proposto di creare un « gruppo donne misto » con donne straniere, che ci sono ma sono invisibili, non riuscendo nel nostro paese a organizzarsi in quanto donne. Un gruppo di donne, per esempio, che discuta di salute, di medicina proprio perché, come ricordano le insegnanti al Liceo, « abbiamo im-

te e della conoscenza po ».

« Credo che abbia anche l'esperienza della anche in un mondo che profondamente e rapidamente si confonderà », dice uno dei presenti, e ancora che in una società poliframmentata come la nostra senso ancora avere degli « tati e delle utopie ». Il cordato Michele, operante a Cinisello, « Questo vuol dire insieme e confrontare, o fare un confronto con le donne straniere ».

delle prospettive più positive nel ricambio del gruppo cui abbiamo fatto cenno, l'assemblea ha riaffermato la convinzione che la strada imboccata sia quella giusta: in pratica ciò significa che il Lombardini e la comune non sono adatti a trasformarsi in un'opera istituzionale, più simile ad altri centri; che la continuità e il rinnovamento continueranno ad essere affidati alle persone più che alle strutture; che non apparirebbe giustificato, in questo momento, avere al Lombardini delle persone retribuite per un lavoro diaconale, o forme di gestione con comitati o direttori.

Pur essendo coscienti della fragilità e della spontaneità inevitabilmente connesse ai modi di gestione attuali, si pensa che la comune possa positivamente rinnovarsi puntando nelle tre direzioni che sono emerse ultimamente: da una parte la piena integrazione nel gruppo di alcuni immigrati in grado di collaborare nelle attività, in secondo luogo l'ingresso di alcuni

coordinamento cittadino esteri

Come in altre situazioni, anche a Cinisello sono stati in primo luogo i gruppi di volontariato a rendersi conto e ad intervenire sui vari problemi legati alla nuova realtà dell'immigrazione. C'è una certa fatica a coinvolgere le amministrazioni comunali perché facciano la loro parte e anche quando la disponibilità viene affermata, in linea di principio, le soluzioni pratiche sono lente, o per difficoltà tecniche in parte reali, o perché, come si dice, manca la volontà politica. L'immagine e il tornaconto elettorale sono evidentemente al primo posto nelle preoccupazioni di chi sta al governo: di qualunque colore sia.

Nonostante queste difficoltà di ordine generale, a Cinisello si sono cominciati a muovere alcuni passi positivi, anche se molto resta da fare. Si è costituito, sulla spinta di quanti avevano in qualche modo espresso solidarietà agli immigrati, un coordinamento cittadino esteri: ne fanno parte il Lombardini, il sindacato, la parrocchia S. Ambrogio, i Centri cattolici: di Accoglienza, di Fraternità, Vincenziano; le Acli, l'Assessorato alla sicurezza sociale e una rappresentanza di immigrati.

Fra le prime iniziative, un corso di informazione e aggiornamento rivolto a tutti coloro che si stanno occupando di stranieri o intendono farlo in futuro,

giovani evangelici, in terzo luogo la presenza, già oggi reale, di persone di Cinisello o comunque inserite con il lavoro, le amicizie, le conoscenze in tale contesto.

amici del lombardini

Nel medesimo tempo l'assemblea ha raccolto un'idea che già da qualche tempo era stata prospettata: quella di affiancare il gruppo del Lombardini e in particolare la comune di una struttura, sempre leggera e poco burocratica, ma un po' meno casuale dell'attuale assemblea, che potrebbe assicurare il collegamento con l'area cinisellese e milanese, sia sul versante evangelico che con una più vasta cerchia di amici e collaboratori di ieri e di oggi e costituire un punto stabile di verifica e di proposta per le attività del Centro Lombardini, per il miglior utilizzo delle strutture abitative, per determinate scelte anche di carattere finanziaria.

CATTOLICI ed EVANGELICI
(VALDESI e METODISTI)

di CINISELLO BALSAMO

INVITANO LA CITTA'

AD UN INCONTRO DI PREGHIERA

RICONCILIAZIONE DEI POPOLI

PER LA PACE

presso il Circolo A.C.L.I. di Via Marconi 48

LUNEDI 14 GENNAIO alle ore 21.00

N.B.: Portare la Bibbia

rio. In pratica una associazione degli amici del Lombardini o qualcosa di simile: nei prossimi mesi un gruppetto di persone sarà incaricato di pensarci più concretamente e di verificarne l'interesse per presentare poi u-

organizzato in Villa Ghirlanda e il coordinamento delle iscrizioni per i corsi di italiano, di cui parliamo altrove.

Sempre sul piano formativo, mediante finanziamenti del Fondo speciale europeo l'amministrazione prevede di avviare specifici corsi professionali il prossimo anno.

Molto più drammatico e di difficile soluzione si presenta il problema della casa, già reale del resto a Cinisello per molti altri cittadini e reso intollerabile dalla presenza di un gran numero di appartamenti sfitti che naturalmente non si possono utilizzare in nome della santa privata proprietà!

Un progetto di ristrutturazione di un centro di prima accoglienza è stato inviato alla Regione; così come sono in atto iniziative per realizzare dei servizi igienici e delle docce pubbliche.

Relativamente più semplice, e forse in via di soluzione, sempre per la disponibilità dei circoli culturali, l'esigenza degli stranieri di avere per alcune sere dei locali a disposizione in cui incontrarsi, organizzare un proprio programma, sentire musica, stare al caldo, invitare gli italiani.

Insomma, le difficoltà sono grandi, i risultati modesti, ma l'investimento di energie e di tempo che emerge in queste riunioni è comunque un segno di speranza. Così come è stato bello avere alcuni dei nostri allievi presenti e attivi in questo coordinamento. Così come è stato curioso, sì curioso certamente, vedere seduti al tavolo della comune, per discutere di questi problemi, dei compagni di D.P. e delle volontarie del Centro Vincenziano.



na proposta operativa.

Con questa notizia che può riguardare anche direttamente alcuni di voi cui annualmente inviamo il nostro rapporto, vi salutiamo con molto affetto, vi ringraziamo del vostro appoggio e chiediamo al Signore di non far mancare il suo sostegno, a voi e a noi, nei giorni che abbiamo davanti.

Cinisello B., gennaio 1991

paesi latini

Nel quadro dei rapporti ecumenici internazionali, il Centro Lombardini ha intensificato e privilegiato gli incontri dell'Equipe Ouvrières Protestante. Questi contatti si intrecciano con la storia del centro Lombardini e risalgono alla fine degli anni '60 quando un gruppo di operai francesi legato alla realtà protestante, ma nello stesso tempo ai margini di questa realtà ha fondato la "Mission Populaire".

In tutti questi anni si sono privilegiati gli incontri franco-italiani e soltanto nel 1990 si è pensato di organizzare un incontro più ampio in vista dell'appuntamento europeo del '92. Ci siamo dunque trovati a Sanary-Sur-Mer dal 28 aprile fino al 1 maggio. All'incontro hanno partecipato oltre al gruppo italiano e francese, un gruppo della Repubblica Federale Tedesca e della Polonia. Da Cinisello siamo partiti in 4, Michele operaio in una multinazionale, Manfredo, studente alla facoltà di teologia, Teresa impiegata e Faruk che viene dall'Algeria e lavora in una comunità per anziani. Il tema dunque era la costruzione di un Europa dei popoli e non esclusivamente degli interessi economici, militari e politici.

Anche per quest'anno è previsto un incontro tra i lavoratori dei Paesi latini europei allargato al gruppo tedesco. L'incontro si svolgerà presso il centro della Federazione delle Chiese Evangeliche a Monteforte Irpino vicino Napoli. Infatti è proprio ai rapporti Nord-Sud che si vuole guardare intitolando l'incontro con una metafora che chiarisce bene la complessità del problema Nord-Sud: "NAPOLI SUD DEL NORD -NORD DEL SUD ?".

L'Europa che sta nascendo sembra soprattutto contrapporsi al Sud del mondo, e i fatti drammatici che stiamo vivendo ne sono un segno macroscopico. In questa ottica è evidente che Napoli rappresenti un ponte, una linea invisibile di continuità tra l'Europa e l'Africa. Infine un altro elemento che si è intravisto nella scelta di organizzare il convegno a Napoli è quello rappresentato dai problemi del mondo del lavoro, dalla disoccupazione all'utilizzo della manodopera extracomunitaria.

Manfredo.

Cile: il poster della nazionalizzazione del rame



dai cileni ai rumeni....

Ogni tanto pensiamo: se i muri della comune potessero parlare... E' incredibile il numero di parole che hanno ascoltato: parole pubbliche e private, canzoni, problemi, chiacchierate e litigi, tutto e il contrario di tutto...

Quest'anno tra i tanti ospiti del Lombardini abbiamo avuto per qualche giorno dei rumeni. A tavola qualcuno, parlando con loro cercava di capire: Perché ve ne siete andati proprio adesso, dopo la fine di Ceausescu, non valeva la pena di provare a costruire una società diversa? E il discorso finiva sul comunismo, su quello di là, e su quello del PCI, e sul fatto che l'occidente non è quella meraviglia che (forse) si pensa... Ma i rumeni non ne volevano sentire neanche il nome, di comunismo: e cercavano con bramosia sugli scaffali della nostra biblioteca le Bibbie e i commentari biblici.

Io andavo col pensiero a qualche anno fa, neanche tanti in fondo: agli anni '70 e alle centinaia di cileni passati in questa stanza, alle loro parole raccolte con il registratore e poi in un libretto con la copertina rossa che Aldo Visco Gilardi diffondeva in tutta Italia. E pensavo ai compagni del MIR, del MAPU e alle loro lezioni di strategia rivoluzionaria...

Anche in questo modo il mondo entra al Lombardini e gli straordinari cambiamenti che viviamo ci arrivano in carne ed ossa, non solo per televisione e sui giornali.

Certamente questa è una delle grandi ricchezze che offre il Lombardini: il fatto che dei cileni e dei rumeni si siano seduti per mangiare al nostro tavolo ed abbiano condiviso con noi, sia pure per poco, un pezzo della loro vita ci ha resi certamente più liberi nella testa e più forti nel cuore: anche di questo ringraziamo il Signore.

Oltre ad una parte dei membri della comune, hanno collaborato alle attività del Lombardini nel 1990:

Carmen Berti, Nicoletta De Lisio, Maurizio Arosio, Stefano Tamburrini, Antonio Cimino, Cristina Seveso, Carlo Busca, Egidio Simonetti, Teresa Albanese, Gianni Sacchi, Angelo Rosselli, Giovanni Comba, Paola Visentin, Giorgio Bley-nat, Maria Pia Monguzzi, Siria Trezzi, Carmela Tandarella, Terenzio Dell'Orto, Cinzia Varzella, Elena Molteni, Floriana Bley-nat, Marcella Giampiccoli, Gianni Martelli, Gioachino Pistone.

la terza media continua

Uno dei maggiori interrogativi che ha occupato le nostre assemblee di quest'anno ha riguardato il proseguimento o meno dei corsi serali di preparazione alla terza media. Infatti, come ricorderanno quanti seguono il nostro lavoro attraverso questo rapporto annuale, negli anni '80 c'è stato un calo costante anche se numericamente modesto negli iscritti a questi corsi; nel medesimo tempo parecchi di noi ritenevano che con l'avvio dei corsi di italiano per stranieri non fosse possibile, anche dal punto di vista delle risorse (cioè degli insegnanti disponibili) continuare i corsi per la terza media.

Ma al di là delle preoccupazioni tecniche, alla fine ha prevalso, crediamo positivamente, il desiderio di continuare questa esperienza di scuola popolare, così determinante nella storia del Lombardini e, in piccola parte, anche di questa città. Anche quest'anno gli insegnanti non sono mancati: fra l'altro ci è parso significativo che fra questi insegnanti per gli italiani ci fosse anche Faruk, il nostro immigrato algerino, che a scuola si occupa delle lezioni di matematica.

Anche per la compresenza della scuola di italiano per stranieri negli stessi locali, abbiamo dovuto modificare in parte gli orari, riducendo le serate e accorpando le materie: ma è possibile che nel corso dell'anno, riducendosi come sempre il numero dei frequentanti, ci sia spazio nelle nostre aule per gli uni e per gli altri: e anche questa occasione diventerebbe, per italiani e stranieri una possibilità positiva di incontro e conoscenza. Qualcosa del genere, del resto, sta già succedendo in questo mese di gennaio; così come gli allievi delle due scuole, o parte di loro, si sono ritrovati in momenti di festa a Natale. Ed è anche capitato che qualche 'extracomunitario' chiedesse di frequentare il corso della terza media; così come succede che alcuni adulti (quest'anno in due), che hanno già il titolo di terza media, ci chiedano lo stesso di seguire i nostri corsi. Per migliorare, per sentire, per non chiudersi in casa.

In conclusione: a settembre abbiamo avuto 18 iscritti per la terza media, con una frequenza che si è stabilizzata sulla decina, lo stesso numero che è arrivato agli esami nel giugno 1990 (18 nel 1988 e 14 nel 1989). Il gruppo di quest'anno è composto da adulti fra i 30 e i 50 e da giovani tra 16 e 20 anni, abbastanza ben amalgamato al suo interno e con una frequenza assidua.

incontri, dibattiti, studi biblici



- discussione sulle diverse posizioni nel PCI (A.Zucchelli e G.Munerato)
 - due serate di musiche e canzoni
 - seminario organizzato con il coordinamento Pace e l'IRSAE su il 'Concetto di diverso e di straniero nella cultura occidentale' con le seguenti lezioni:
 - a - il diverso nel mondo antico (E.Cantarella)
 - b - il diverso nel Medioevo (C.Casagrande)
 - c - il diverso dalla Riforma alla Rivoluzione industriale (F.Pintacuda De Michelis)
 - d - il diverso nel fascismo e nel nazionalismo (D.Bidussa)
 - e - il diverso nell'antropologia (M.Jacono)
 - f - il diverso nel pensiero e nella pratica educativa (D.Traversari)
 - g - straniero e minoranze etniche nella società contemp. (S.Delapierre)
 - 2 pomeriggi di giochi di simulazione sul "Debito" e la "Cooperazione" in collaborazione con l'ASAL
 - dibattito su "denuncia dei redditi, 8 per mille IRPEF, chiese e stato"
 - festa di solidarietà con il popolo palestinese in coll. con il coord.Pace
 - 4 serate di sensibilizzazione per una nuova cultura dell'accoglienza, organizzate in Villa Ghirlanda con il coord.cittadino esteri su:
 - a - le nuove migrazioni internazionali (U.Melotti)
 - b - immigrazione, aspetti giuridici e legislazione vigente (D.Bonini)
 - c - aspetti sociali dell'immigrazione: casa, lavoro, scuola, assistenza (D.Mehari)
 - d - Islam e Cristianesimo: due fedi a confronto (A.Casolo)
 - ciclo d'incontri in Villa Ghirlanda, nell'ambito della 'cultura ritrovata' su "Immigrati fra paura e speranza" con i seguenti titoli:
 - a - Un popolo senza diritti (M.Mansoubi, C.Cuomo)
 - b - Come la stampa informa (F.Adly)
 - c - Tra tolleranza e solidarietà (A.Baba Faye, N.Ferrante)
 - d - Immigrazione e problema nord-sud (E.Melandri)
 - discussione su 'Sinistra, comunismo, capitalismo, democrazia' (M.Rostan)
 - gita di due giorni ad Agape con Assemblea del Lombardini
- + + +
- ciclo di studi biblici sull'etica (G.Pistone e M.Rostan)
 - dibattito su "Miracoli, segni, prodigi o..." (M.Straniero)
 - Due incontri sull'Ebraismo (P.De Benedetti)
 - culto di Natale (gruppo Egei di Milano e A.Berlendis)

il tuo impegno

*Analizza bene la situazione
cammina per le strade
di chi patisce gravi torti*

*ma non ti fermare a compiangerti
ascolta le loro ragioni
e non temere di portarle
quali capi d'accusa, anche
contro di te
nei tribunali della storia*

*Abbi il dovuto rispetto
per chi soffre,
ma sappi,
non devi le tue lagrime,
gli devi la tua parola
e le tue mani.*

*Contro lo stordimento
della stupidità
informati
non prostituirti al mercato
dei potenti!*

*La verità sia tuo sole,
tua pace, tuo equilibrio,
tua ricerca, tuo piacere,
un nodo indissolubile
che t'unisce agli altri.
Non essere ingenuo,
sappi:
di Verità, e per essa,
si può esser costretti a morire.
Sii saggio,
la paura non ti paralizzi,
sappi
che senza la Verità
sei già morto.*

*(Parafrasi di Siracide 4, 20-29,
dal Culto di Natale)*



*Su sollecitazione di numerosi cir-
coli e associazioni cittadine, e
in particolare proprio del Lom-
bardini, da alcuni anni l'ammini-
strazione di Cinisello, in colla-
borazione con la biblioteca civica,
coordina e pubblicizza dei cicli di
incontri o lezioni rivolti a tutta
la cittadinanza. I temi e l'organiz-
zazione delle serate sono proposti
dai circoli culturali che partecipa-
no. L'iniziativa ha preso il nome
di 'Cultura ritrovata' e si svolge
due volte all'anno, in primavera e
in autunno: nel 1990 è giunta alla
decima edizione, con buon successo
di partecipazione, soprattutto di
persone che non avevano preso parte
ad altri dibattiti prima. Accanto
a cicli molto specializzati (sulla
pittura, la musica ecc.) il contri-
buto del Lombardini ha cercato di
provocare una riflessione su temi
anche difficili, non rinunciando
quando era necessario ad un confron-
to tra cultura, etica e fede cristia-
na. Questi i cicli organizzati finora
dal Lombardini:*

nel 1986:

*'Alla ricerca dell'inconscio'
'A confronto su Dio'*

nel 1987:

'Quando diciamo amore'

nel 1988:

'Libertà, Uguaglianza, Fraternità'

nel 1989:

'chi ha paura dell'al di là?'

nel 1990:

'Immigrati fra paura e speranza'

comune ridotta

E' una comune numericamente ancora ridotta quella che ha concluso il 1990. Come accennato altrove nel corso del 1991 dovrebbe verificarsi qualche nuovo ingresso, di cui speriamo dare presto notizia. Questi i mutamenti avvenuti nel 1990:

Maurizio Sens si è trasferito in una abitazione a Cinisello

Clelia Leto e Mimmo Guaragna sono partiti per Napoli

Daniele Zuffanti è da ottobre in Germania

Gianni Verdoliva è tornato a Torino

Vittorio Bazzani non fa più parte della comune

Sono invece diventati membri:

Faruk Abdelwahed Belgacem (Algeria),

Simon Mubalamata Tshitoko (Zaire),

Juan Carlos Pineda Guevara (Colombia),

Laura Barone (Lecce),

Alino Romano (Cinisello),

Pina Puglia partecipa parzialmente alla vita comunitaria

Pertanto, a dicembre 1990, la

Comune Lombardini è composta

da: Felicia Senise (dal '77), Ro-

berta Peyrot, Marco Rostan, Davide

Rostan (dal '79), Michele Clemente

(dall'88), Manfredo Pavoni (dall'89)

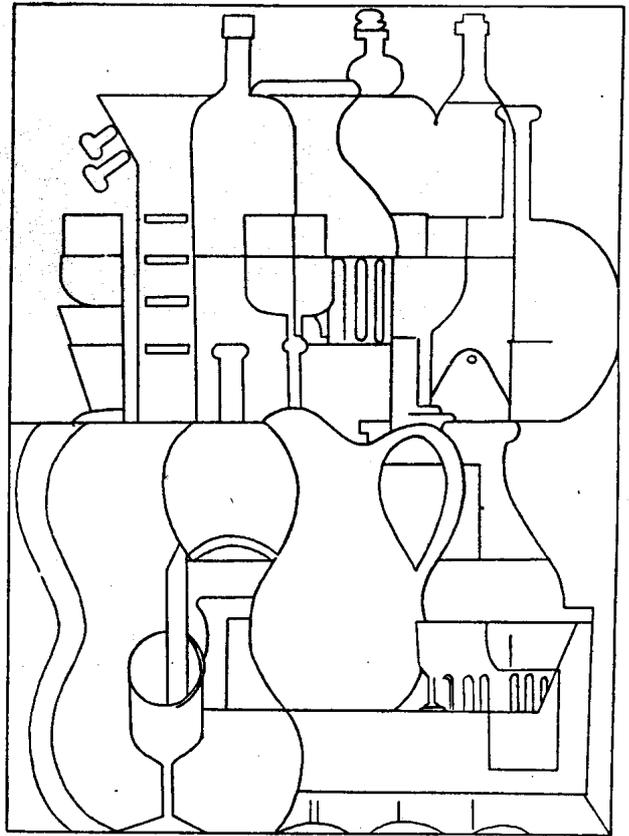
Laura Barone (dal '90), Alino Roma-

no (dal '90) Faruk Abdelwahed (dal

'90), Juan Carlos Pineda Guevara

(dal '90), Simon Mubalamata Tshitoko

(dal '90).



Linear diagram of a painting of A. Ozenfant

ospiti e visite

Sono stati ospiti o in visita al Centro J. Lombardini nel 1990:

i catecumeni di Torre Pellice; Antonio Adamo (Ced); Maurizio Jacono (Pisa); Marco Rainone (Monteforte); Cucu Nicolae (Romania); Hiroslav Broz, Lenka Zatorska, Zdena Smetanova (chiesa Riformata Cecoslovacca); Suzanne Krause (Germania); Francisco Cardoso (Angola); Luiz Ed. Menezes D'Ascencao (Brasile); Luis Fernando Velasques, Alberto Achito (indigeni foresta colombiana); Krista Hurthy (USA); gruppo dell'Équipes ouvrières protestantes con il past. Etienne Petitmengin (Francia); Samuel Enrigor Molina (Cile); Emanuele Casalino (Monteforte); Florio Paulini; Vittorio Bazzani; Carlo Maroni; José Suárez (Colombia-Francia).



un aiuto psicologico

Dall'ottobre '89 é in funzione, presso il Lombardini un centro di aiuto psicologico, che offre gratuitamente consulenze, colloqui di sostegno e terapie di appoggio. Curato da Alessandro Busonero il centro in questo primo anno é venuto in contatto con circa 20 pazienti. La durata dei trattamenti varia da un minimo di tre mesi fino ad un anno; ma due persone stanno portando avanti una psicoterapia già da più di un anno, con la previsione di continuare ancora per molto tempo. Il centro é aperto per due pomeriggi alla settimana per un totale di 6 ore; a causa della scarsità delle ore, si cerca di non prendere persone per lunghi periodi per dar modo di accedervi al maggior numero di persone. Purtroppo in questo modo l'intervento può essere solo di sostegno e di appoggio. Infatti prendere i pazienti in psicoterapia vorrebbe dire bloccare l'attività del centro per molto tempo. Comunque per molte persone é già importante avere un primo impatto con lo psicologo, che é ancora visto come una persona non ben definita professionalmente.

Dalla prima esperienza in questo anno abbiamo potuto vedere che i disagi psicologici di molti pazienti sono in parte legati al radicale mutamento di cultura e tradizione avvenuta con l'immigrazione dal Sud, e in parte alla situazione di Cinisello, che non offre ancora punti di riferimento e di aggregazione sociali validi, particolarmente per i giovani.

Sembra che dopo il periodo di circa 20 anni in cui i nuovi arrivati hanno dovuto fare i conti con i problemi urgenti della casa, della sanità ecc., adesso emergano altri bisogni, legati ad una vita sociale più qualificata, che aiuti a superare il disagio psicologico dovuto alla mancanza di una cultura sociale e relazionale che offra la possibilità di una identificazione positiva.

A. Busonero



Centro culturale J.Lombardini
via Monte Grappa 62/b
20092 Cinisello Balsamo
tel.02/66010435 - 6180826
conto bancario 14916/1 Cariplo Cinisel-
lo -ccp.38509204 intest. a Marcella
Giampiccoli Bogo

solidarietà fra le opere

Un bel giorno di maggio di quest'anno abbiamo ricevuto una lettera dal sig. Jan J. van Deemter, presidente di una fondazione che si chiama "Terug naar de aarde" (in italiano più o meno 'ritorno alla terra') una simpatica lettera che diceva più o meno così: 'Cari amici, vi informiamo che la nostra fondazione, dopo aver tentato di perseguire una serie di obiettivi assai simile al vostro Centro Lombardini, ha cessato di esistere. Dato che parecchi membri del nostro comitato conoscono il Lombardini e solidarizzano con il vostro lavoro, abbiamo deciso di devolvervi

l'attivo del nostro bilancio'. Seguiva un graditissimo assegno di circa 2,5 milioni di lire, che abbiamo destinato alle attività del Centro. Più o meno nello stesso periodo, giungeva da Riesi un appello per aiutare a sanare il deficit assai grave del servizio Cristiano. Così Cinisello che, come ricorderanno alcuni, iniziò sul finire degli anni '60 un po' come 'figlio contestatore' di Riesi ha avuto la possibilità e la gioia di dare un modesto contributo al Centro siciliano. Un piccolo episodio che ci ha fatto capire quanto sia positiva, quando è possibile, una solidarietà fra opere all'interno dell'evangelismo italiano: ogni tanto se ne parla nelle commissioni sinodali, noi l'abbiamo sperimentata e siamo convinti che con un po' di fantasia si potrebbe fare molto di più.